

Chi resta a casa quando la battaglia comincia e lascia che gli altri combattano per la sua causa deve stare attento: perché chi non partecipa alla battaglia parteciperà alla disfatta. Neppure evita la battaglia chi la battaglia vuole evitare: perché combatterà per la causa del nemico chi per la propria causa non ha combattuto. (Bertolt Brecht)

R&B

*Il 23 maggio 2010 è nata l'unione sindacale di base USB. Oltre 600 delegati, di tutti i settori del mondo del lavoro e provenienti da ogni parte d'Italia, hanno scelto di dare vita alla USB, Unione Sindacale di Base. L'USB ha una struttura confederale articolata sul territorio nazionale, regionale e provinciale ed una forma snella e pratica, prevedendo due macro-aree intercategoriale (il settore pubblico e il settore privato). Al contempo, USB intende mantenere e rafforzare il suo radicamento nei luoghi di lavoro, predisponendo la sua presenza nei territori in modo da rispondere adeguatamente alle istanze di **Uguaglianza, Solidarietà, Bisogni** provenienti non più solo dai segmenti classici del mondo del lavoro, ma anche da quelli di " nuova generazione ": i precari, i migranti, i disoccupati e coloro che non hanno un reddito o sono senza casa. Alla confederazione aderiscono in forma associativa l'AS.IA associazione per il diritto alla casa, e l'organizzazione dei pensionati. **Grande importanza sarà data anche ai servizi, attraverso efficienti assistenze fiscali, di patronato, uffici vertenze e legali.***

POMIGLIANO RIGUARDA TUTTI

...MO' BASTA!



Il giorno 22 giugno 2010 una delegazione di lavoratori Acea iscritti all'USB, si è recata a Pomigliano per portare solidarietà agli operai FIAT fatti oggetto di ricatti e intimidazioni. Il tentativo di Marchionne del governo e dei sindacati collaborazionisti era quello di obbligarli a votare "sì" in un referendum dove la posta in gioco non era solo legata al futuro del loro posto di lavoro, ma riguardava tutti i la-

*voratori italiani. In gioco c'era la dignità e i diritti. Soli contro tutti, appoggiati solo dai sindacati di base i lavoratori FIAT, sono riusciti a respingere la provocazione. Durante la giornata, nei pressi del presidio abbiamo visto sfilare migliaia di tute bianche, donne e uomini. Abbiamo incrociato i loro sguardi, raccolto i loro commenti, alcuni impauriti, altri disorientati ma tutti incassati. **Grazie**, il vostro coraggio è una grande lezione.*

Sommario:

Pensioni	2
Monoperatore	2
Ferie obbligate anche in Acea	3
Prestigioso riconoscimento	4
Internazionale: Freedom Flotilla 2	4

ACQUA PUBBLICA : Raccolte un milione e 400.000 mila firme

lunedì 19 luglio, il Comitato Promotore dei Referendum per l'acqua pubblica ha consegnato oltre un milione e quattrocentomila firme presso la Corte di Cassazione. Un risultato che segna un passo importante nella storia della democrazia e della partecipazione in questo Paese. Nessun referendum nella storia repubblicana ha raccolto tante firme. La sfida che il comitato promotore ha davanti è quella di portare almeno 25 milioni di italiani a votare tre "sì" la prossima primavera, quando si terrà il referendum contro la privatizzazione dei servizi idrici. Un risultato che oggi, alla luce del "risveglio democratico" a cui si è assistito nei mesi della raccolta firme, sembra assolutamente raggiungibile.



A proposito di pensioni

Dall'inizio dell'anno, per il calcolo della pensione con il sistema contributivo, sono stati applicati i nuovi parametri ribassati tra il 6,38 per cento e 8,41 per cento. Legati alle migliori aspettative di vita.

Le pensioni si riducono almeno del 3-4%.

Sono interessati i lavoratori con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995.

In questo caso la pensione viene calcolata con il sistema retributivo per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995 e con il sistema contributivo per l'anzianità maturata al 1 gennaio 1996 (sistema misto).

Dal primo gennaio sono stati applicati i nuovi coefficienti che vengono utilizzati per il calcolare il valore della pensione.

I nuovi parametri applicati, rispetto a quelli impiegati fino al 2009 sono ribassati, a seconda dell'età, di un valore compreso tra il 6,38 per cento e l'8,41 per cento.

Gli impatti saranno diversi a seconda del sistema con cui viene calcolata la propria pensione. Si stima che, con l'applicazione automatica dei nuovi coefficienti di calcolo del montante contributivo, chi va in pensione oggi con il sistema misto perderà circa 3-4 per cento della pensione. La perdita sarà ancora maggiore per chi va in pensione con il sistema contributivo applicato per intero.

Successive modifiche saranno disposte con cadenza triennale e non più quinquennale, con decreto del ministero dell'economia e delle finanze senza alcuna trattativa.

Andare in pensione con le quote.

A gennaio 2010, e per tutto il 2010, varrà pure il meccanismo delle quote per l'accesso al pensionamento di anzianità (introdotto dalla legge 247 del 24 dicembre del 2007).

Possono andare in pensione coloro che hanno compiuto almeno 59 anni e hanno 36 anni di contributi.

RIPORTIAMO LA TABELLA con la somma di età anagrafica e anzianità contributiva e l'età anagrafica minima.

ANNO	SOMMA *	ETA' MINIMA
2010	95	59
2011	96	60
2012	96	60
2013	97	61

Il meccanismo delle quote fa sì quindi che si può andare con 35 anni di contributi ma solo se si sono compiuti almeno 60 anni d'età. A decorrere dal 1 gennaio 2015 di-

venta mobile anche l'età pensionabile.

Infatti i requisiti di età anagrafica per accesso al sistema pensionistico saranno adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat e validato da Eurostat con riferimento al quinquennio precedente. In sede di prima attuazione, l'incremento dell'età pensionabile riferito al primo quinquennio antecedente non può superare i tre mesi.

Tutto ciò malgrado l'Inps goda di ottima salute con una gestione ampiamente in attivo.

Esistono quindi da subito risorse disponibili per aumentare le pensioni, ricostruire il potere di acquisto eroso dal 1992 e ripristinare il calcolo retributivo per tutti svenduto da Cgil, Cisl, e Uil con l'allora governo Dini con una controriforma costruita per ridurre le pensioni ed obbligare i lavoratori alla previdenza integrativa privata.

***Dal momento del raggiungimento dei requisiti, per percepire la pensione bisogna aspettare almeno un anno (finestra mobile)**

Fatto l'accordo trovato l'inganno

Visto che l'accordo sul monoperatore è operante (comunque noi abbiamo fatto ricorso in tribunale), non si capisce come a distanza di tempo ancora ci sia confusione nella sua applicazione e nella gestione del personale chiamato ad operare.

Se la confusione è data dalla scarsa conoscenza dei limiti e degli orari delle attività da svolgere come monoperatore, riteniamo opportuno che l'Azienda provveda a sensibilizzare tutto il personale della S.O.E e gli stessi operatori delle zone sui termini di applicazione dell'accordo stesso.

E' utile e opportuno, attivare un corso formativo che veda insieme operatori della S.O.E, formazioni del P.I. e POT delle zone.

Questo servirebbe sicuramente oltre che informare correttamente il personale, anche a far incontrare e confrontarsi dei mondi che a volte, per vari motivi e non ultimo a causa degli eccessivi carichi di lavoro, entrano in conflitto.

Caso diverso, se invece le direttive volutamente vengono date in deroga a quello che è previsto dall'accordo con conseguente aumento di rischi per la sicurezza.

In questo caso, ci sentiamo in obbligo di attivare tutte le forme che smascherino i furbetti di turno, per garantire tranquillità e sicurezza a chi opera.



FERIE OBBLIGATE ILLEGITTIME : TELECOM CONDANNATA A REINTEGRARE 13 GIORNI DI FERIE AD UN LAVORATORE.

Il 3 marzo la Corte d'Appello di Firenze, ribaltando la sentenza di primo grado, ha dichiarato illegittimo il comportamento della Telecom che aveva collocato unilateralmente e forzatamente in ferie un lavoratore di Montecatini (Pistoia) per 13 giorni nel 2005. All'epoca il lavoratore aveva più volte fatto presente la sua necessità di utilizzare 13 giorni di ferie nel mese di febbraio dell'anno successivo per esigenze personali.

L'azienda aveva sollecitato il lavoratore ad esaurire le ferie entro l'anno e poi lo aveva messo in ferie obbligate gli ultimi giorni del 2005.

Il lavoratore aveva fatto causa con gli avvocati del sindacato di base ma il giudice del tribunale di Pistoia, in primo grado, aveva respinto l'istanza del lavoratore che, tenacemente, è ricorso in appello.

Adesso la sentenza di secondo grado da ragione al dipendente e lo risarcisce, obbligando Telecom a reintegrare 13 giorni di ferie al lavoratore.

Una sentenza molto importante che riafferma il principio in base al quale le aziende non possono unilateralmente stabilire le ferie, ma devono tenere conto delle esigenze manifestate dal lavoratore e dimostrare esigenze di servizio reali e non generiche " esigenze di ottimizzazione del budget".

Infatti ,secondo la Corte d'Appello " tutte le operazioni di bilanciamento fra le contrapposte esigenze", del datore di lavoro e del lavoratore, " non possono ridursi alla sola emersione del profilo organizzativo concernente la mera convenienza del datore di lavoro, là dove appunto si discute della piena realizzazione di un diritto fondamentale della persona inerente alla sfera della personalità del lavoratore in quanto essere umano".

Una sentenza che condanna la prassi di obbligare i lavoratori ad esaurire le ferie entro l'anno che Telecom ha introdotto da un po' di tempo a questa parte, per meri fini di riduzione dei costi a bilancio.

Questa sentenza restituisce ai lavoratori la dignità di manifestare le proprie esi-

genze per ferie e contro lo strapotere, la prepotenza aziendale e dei suoi complici. (in Acea SpA, ricordatevi l'accordo di dicembre del 2008 che noi abbiamo impugnato)

IN ACEA LA STESSA COSA

Anche in Acea spa, in applicazione dello scellerato accordo di dicembre 2008, sottoscritto da filcetem e uilcm, molti dipendenti si trovano nelle stesse difficoltà nel programmare le ferie.

Come abbiamo fatto in Telecom noi insieme a 120 lavoratori che hanno dato mandato ai nostri avvocati, abbiamo impugnato l'accordo con la richiesta dell'annullamento.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO



Il 9 luglio è stato consegnato ad Acea Distribuzione nelle mani del presidente il prestigioso riconoscimento "OHSAS 18001:2007" per la sicurezza del lavoro. Per tutti noi significa gratificarsi nel lavorare in una Società che persegue nella politica per la salute e per la sicurezza sul lavoro.

Per evitare equivoci, visto che i complimenti fatti dalla nostra O.S. potrebbero sembrare atteggiamenti di lecchinaggio, abbiamo passato i commenti a uno dei tanti lavoratori di Distribuzione. Capire cosa è cambiato negli ultimi tre anni nell'organizzazione del suo lavoro, per poter raggiungere questo obiettivo.

DOMANDA: cosa pensi di questo riconoscimento?

RISPOSTA : Secondo me è stato solo un colpo di fortuna

D: come sarebbe a dire un colpo di fortuna?

R: Sì perché nella realtà, anche se negli ultimi anni le cose sono migliorate, ancora ci sono dei luoghi di lavoro in situazioni critiche per la sicurezza. La fortuna ha voluto che i certificatori si siano limitati solo a verificare i pezzi di carta senza fare dei veri sopralluoghi.

D: dai, non puoi essere così disfattista, solo perché tra le migliaia di posti di lavoro solo uno non corrisponde ai requisiti richiesti

R: ma che uno solo sono diversi anzi guardate vi fornisco alcune foto

D: certo quello che dici mette in ombra questo momento di soddisfazione, ma scusa perché non hai segnalato questi problemi?

R: l'ho fatto e come se l'ho fatto, ma a volte ho l'impressione che ci siano dei filtri nelle procedure che non fanno arrivare a chi di dovere le notizie.

D: nella speranza che questa intervista serva a superare questi filtri, ti possiamo chiedere se ci sono altri rammarichi da parte tua?

R: sì, quello di non aver studiato l'inglese, perché in Azienda ormai i termini più diffusi sono in inglese anche quando tranquillamente si potrebbero dire in italiano e essere quindi più chiari.

D: senti forse è meglio che interrompiamo qui la nostra chiacchierata visto che le tue osservazioni sono a nostro parere

solo polemiche, che non servono sicuramente a migliorare l'immagine della nostra Azienda.



Dall'Italia con la nuova Flottiglia della Libertà

Finestra internazionale: riceviamo e pubblichiamo un appello dal forum Palestina

Sabato 31 luglio si è tenuto a Roma un incontro tra diverse realtà italiane che sostengono la causa palestinese. Dalla riunione è scaturita la scelta di sostenere politicamente e concretamente la Freedom Flotilla 2, la nuova missione umanitaria che si prefigge di rompere l'assedio genocidario che ancora opprime il popolo di Gaza. Questa missione è tanto più importante anche per rispondere con forza al crimine perpetrato da Israele contro gli attivisti della precedente flottiglia lo scorso 31 maggio.

Le realtà convenute a Roma hanno quindi deciso di avviare immediatamente una campagna di sensibilizzazione politica, finalizzata alla partecipazione alla nuova flottiglia internazionale con una o più navi italiane, composte da attivisti italiani ed in grado di trasportare il materiale umanitario che verrà raccolto od acquistato. La riunione ha espresso anche il proprio sostegno alle iniziative ed ai convogli che si muoveranno per raggiungere Gaza via terra.

I partecipanti all'incontro hanno infine deciso di procedere alla realizzazione di un coordinamento tra tutte le realtà organizzate ed i singoli attivisti che si riconoscono negli obiettivi della Freedom Flotilla 2: sostenere concretamente la popolazione sottoposta all'embargo, rompere l'assedio di Gaza per affermare i diritti del popolo palestinese.

Rivolgiamo un forte appello a tutte le forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali, al mondo dell'associazionismo e della solidarietà internazionale, ai movimenti pacifisti e antimilitaristi, a tutti gli uomini e le donne impegnati per una pace giusta e duratura in Medio Oriente, affinché aderiscano e sostengano la Freedom Flotilla 2 e tutte le iniziative per la fine dell'assedio dei Palestinesi di Gaza e per il riconoscimento del legittimo diritto del popolo palestinese alla vita, alla terra ed alla libertà.

Roma, 31 agosto 2010

CONTATTACI A:

www.usb.it - email: rdb.acea@aceaspa.it - tel/fax 06 57994418